

ALLARME GAS - IL BIOMETANO PUÒ COPRIRE IL 50% DELLA PRODUZIONE NAZIONALE

MILANO MAR, 12/02/2013



Due miliardi e mezzo di fatturato e 850 impianti biogas già in funzione. Il potenziale del metano ecologico prodotto con le energie rinnovabili tocca i 5,6 miliardi di metri cubi l'anno e può far diminuire la dipendenza energetica italiana. Presentato a Milano L'Osservatorio Agroenergia 2013

Una filiera di 850 impianti biogas in funzione a fine 2012 per un fatturato complessivo di 2,5 miliardi di euro. Di questi, il 70% realizzato da aziende impiantistiche italiane. E un potenziale di produzione pari a 5,6 miliardi di metri cubi l'anno, il 50% della produzione nazionale di gas, con benefici economici e ambientali per l'intero sistema energetico. Sono questi alcuni numeri chiave del biometano made in Italy, il metano "verde" prodotto con le energie rinnovabili dall'affinazione del biogas, che emergono dall'Osservatorio Agroenergia 2013 - "Biometano: potenzialità, economics, prospettive di sviluppo" - presentato all'Urban Center di Milano.

Lo studio è commissionato da EnergEtica e realizzato in collaborazione con Althesys per la mostra convegno Agroenergia (Mca), il principale appuntamento italiano con le bioenergie, la cui settima edizione si tiene a Vercelli il 14 e 15 febbraio prossimi (www.agroenergia.eu).

Il metano ottenuto dal biogas - una fonte rinnovabile programmabile e a circuito chiuso - è in grado di sostituire perfettamente quello di origine fossile, spiegano gli esperti, e può contribuire alla riduzione dell'effetto serra. Inoltre, è una strada per tagliare la dipendenza energetica italiana: il nostro paese, infatti, importa 70 miliardi di metri cubi di gas naturale l'anno.

L'Osservatorio Agroenergia ha calcolato che il biometano può arrivare a coprire fino al 10% del nostro consumo lordo di energia (scenario di "crescita accelerata") o circa il 5% (scenario di "crescita moderata") al 2020.

"Favorire lo sviluppo di metano da fonti rinnovabili significa fare crescere una filiera tutta italiana. A partire dalle materie prime: la frazione organica dei rifiuti, i sottoprodotti agricoli e di origine biologica - osserva Piero Mattiolo, amministratore delegato di EnergEtica. -La tariffa onnicomprensiva ha portato saldamente in Italia un settore in precedenza dominato da aziende straniere e che oggi comincia ad esportare con successo".

Gli utilizzi del biometano sono molteplici, a partire dalla produzione combinata di energia termica ed elettrica. "Impiegato per l'autotrasporto, inoltre, ha un bilancio ambientale superiore a ogni altro carburante oggi disponibile - afferma Mattiolo. - Non a caso, tutti i paesi più avanzati stanno già puntando su questa fonte energetica per la mobilità".

Un trend significativo, considerando che in Italia nei primi dieci mesi del 2012 le immatricolazioni dei veicoli a metano sono aumentate del 42,6%.

Benché in alcuni casi più costoso del gas naturale, il biometano offre prospettive interessanti, laddove sfrutta sinergie con altri comparti, l'agricoltura e la raccolta differenziata dell'organico. Spiega Alessandro Marangoni, direttore scientifico dell'Osservatorio Agroenergia e ceo di Althesys: "Il metano ecologico può contribuire alla strategia energetica nazionale perché riduce il fuel risk, un tema caldo per un paese come l'Italia grande importatore di energia da partner politicamente instabili. Come dimostra anche la recente crisi algerina".